

I nodi della sanità

L'ASSISTENZA

Luella De Ciampis

Si consolida la carenza di medici di Medicina generale nel Sannio, con un contingente di almeno 100 unità in meno rispetto alle reali necessità, nonostante non siano state ancora definite le zone carenti per l'anno in corso, dati sono in linea con quelli dell'intero territorio regionale dove la fondazione Gimbe, avvalendosi delle risultanze dell'indagine Sisac, struttura interregionale dei sanitari convenzionati, ha evidenziato 870 figure carenti. La Campania, quindi, continua a registrare un primato negativo nella disponibilità di medici di base che, sempre secondo le stime, perderanno altre 1.147 unità nei prossimi quattro anni. A livello locale, sono state messe in campo diverse strategie per colmare i vuoti esistenti, sia dall'Asl che dalla Regione Campania.

I CONCORSI

Sono state infatti immesse in servizio nuove leve e banditi concorsi per ulteriori assunzioni, per ridurre le criticità ormai cronicizzate nella copertura degli ambulatori soprattutto nei distretti più periferici, inclusi i servizi di guardia medica, con un organico che presenta vuoti significativi e una mole oraria notevole da coprire per i medici in servizio. La Regione Campania ha pubblicato le assegnazioni per gli incarichi vacanti del Ruolo unico di assistenza primaria al fine di immettere in servizio il più alto numero possibile di professionisti, oltre ad aver bandito il concorso regionale per l'ammissione al corso di formazione specifica in Medicina generale, per garantire un ricambio generazionale a lungo termine. Nel mese di gennaio, la Regione aveva assegnato 23 incarichi ai medici di Medicina generale del territorio sanitario, con l'obbligo di aprire gli ambulatori nei comuni indicati dagli organi regionali. Di questi, nella fase immediatamente successiva 21 accettarono l'incarico, ma già allora ne mancavano all'appello

**PREOCCUPANO
ANCHE I PROFESSIONISTI
CHE VANNO IN PENSIONE
IN QUANTO NON SI
RIESCE A RIMPIAZZARLI
IN TEMPI ACCETTABILI**

Medici di base, nel Sannio mancano cento unità

►Non ancora individuate quest'anno le carenze riferite alle varie aree ►Fortore e Medio calore sono le zone meno ambite dai camici bianchi



una decina per arrivare ai 32 da rimpiazzare in quanto, alcune zone, soprattutto nelle aree del Fortore e del Medio calore, non sono state oggetto di scelta da parte dei professionisti.

I PENSIONAMENTI

Tuttavia, negli ultimi mesi ci sono stati ulteriori pensionamenti, nonostante siano state registrate alcune conferme di permanenza in servizio degli over 70 fino al compimento del 72esimo anno di età. In quest'ottica, sia i medici di Medicina generale che i pediatri di Libera scelta, per effetto dei provvedimenti consentiti dal Pnrr, mirati a migliorare le criticità esistenti, possono continuare a lavorare oltre i 70 anni, su base volontaria, mantenendo la convenzione con il Servizio sani-

tario nazionale. Nel mese di maggio le carenze per la copertura dei presidi di assistenza primaria a ciclo orario, ex guardia medica, hanno toccato quota 100 anche se il servizio si riesce a garantire comunque facendo ricorso alle sostituzioni e, in qualche caso, per effetto dell'adesione dei medici allo svolgimento del ruolo unico. Si tratta di un modello organizzativo, introdotto con la convenzione della Medicina generale, che consente al medico di famiglia di completare l'orario settimanale di lavoro prestando servizio nei presidi di guardia medica oppure nelle case di comunità.

LE CARENZE

La carenza riguarda anche i pediatri di Libera scelta e quindi, la Regione Campania, ha provveduto a effettuare il reclutamento di tre pediatri a tempo determinato da destinare agli ambulatori di Benevento, San Leucio del Sannio e Montesarchio. Da tempo, c'era la consapevolezza che tra il 2025 e il 2026 si sarebbe verificata la famigerata "gobba" pensionistica, facendo i conti con l'età dei professionisti attualmente in servizio, che darà seguito all'esodo di una buona percentuale di medici fino alla fine dell'anno in corso cui, in base base stime ufficiali, sia a livello regionale che nazionale, si aggiunge il dato di una crescente disaffezione alla professione da parte dei giovani medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Enrico Marra

Si concretizza l'iniziativa per il miglior cortometraggio sul tema del contrasto alle droghe e alle tossicodipendenze. È stato infatti redatto il bando a cura dell'Ordine degli avvocati presieduto da Stefania Pavone e della Procura da Repubblica diretta da Nicola D'Angelo, che prevede la premiazione di nove cortometraggi. Il bando nasce dalla consapevolezza che la Scuola rappresenta il luogo privilegiato per la crescita civile, sociale e culturale delle nuove generazioni. Lo scopo che il concorso intende raggiungere è quello di sensibilizzare gli studenti alla partecipazione attiva e a un impegno sociale concreto per la Comunità, promuovendo la cultura della prevenzione e interpretando

Cortometraggi contro la droga via al bando Procura-Avvocati

la "vita della Giustizia" come un bene comune da preservare. I partecipanti sono invitati a illustrare, attraverso il linguaggio immediato del cortometraggio, la loro personale visione del fenomeno della droga e delle tossicodipendenze, avendo cura di sviluppare nei video i seguenti temi portanti: le ragioni di natura psicologica, sociale o relazionale per le quali si inizia a fare uso di sostanze stupefacenti; il delicato e spesso invisibile passaggio dal semplice uso alla schiavitù della dipendenza; gli effetti devastanti che la tossicodipendenza causa al singolo ed alla rete fami-



liare; le principali strategie culturali, sociali e istituzionali per contrastare e arginare il fenomeno. Al fine di fornire agli alunni gli elementi utili a una narrazione consapevole e approfondita gli istituti scolastici potranno richiedere appositi incontri formativi. Il concorso è indirizzato a tutti gli studenti del terze, quarte e quinte classi, delle scuole secondarie superiori del Sannio e dei centri dell'Irpinia che ricadono nell'ambito della competenza del Tribunale di Benevento. Le fasi finali del concorso si terranno nel mese di marzo 2027. Ogni istituto scolastico

potrà partecipare alla fase finale del concorso con un unico elaborato. Ogni scuola partecipante dedicherà un' apposita assemblea alla proiezione dei cortometraggi realizzati, ci sarà una commissione interna composta da uno studente per ciascuna classe dell'istituto che sceglierà il cortometraggio. I cortometraggi dovranno essere consegnati entro il 30 gennaio del 2027. Tutti i cortometraggi saranno esaminati da una commissione di esperti e rappresentanti delle istituzioni. Le scuole autrici dei nove cortometraggi selezionati avranno accesso all'evento finale e si procederà a scegliere tre video migliori. I cortometraggi risulteranno vincitori tutti «ex aequo». Gli studenti che avranno realizzato i tre cortometraggi migliori riceveranno un premio di 500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palpeggia figlia minore della compagna condannato a sette anni di reclusione

LA SENTENZA

È stata la Corte di Assise, competente a doversi pronunciare avendo la vittima un'età inferiore ai dieci anni. Si tratta di un processo in cui appunto la vittima era stata palpeggiata da parte del compagno della madre. E la sentenza ha visto la condanna dell'uomo di 56 anni, originario della provincia di Ascoli Piceno, ma residente in velle Caudina. Il verdetto è stato emesso dal collegio presieduto da Gelsomina Palmieri, con giudice a latere Francesca Telaro ed i giudici popolari. Il pubblico ministero Maria Dolores De Gaudio aveva avanzato la stessa richiesta di condanna a sette anni. Una condanna chiesta anche dalla parte civile in rappresentanza del padre della minore, gli avvocati Nunzia Maccariello e Lucrezia D'Abruzzo. L'assoluzione dell'imputato era stata richiesta dal suo difensore Loredana Soricelli. Per l'uomo, c'è stato anche il risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede alla parte



civile, una serie di prescrizioni come l'interdizione in perpetuo dai pubblici uffici, e dopo l'esecuzione della pena, il divieto per un anno di avvicinarsi a minori e a luoghi frequentati appunto da giovanissimi. La vicenda, secondo l'accusa si è protratta dall'estate 2022 a quella 2023, nel centro della valle Caudina ove appunto risiedeva l'imputato. Dalle indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Stefania Bianco e condotte dai carabinieri della Stazione di Sant'Agata dei Goti, sarebbe emerso che l'imputato compagno della madre della bambina avrebbe in più occasio-

ni toccato le parti intime della bimba al di sopra dei vestiti. Ad innescare l'attività investigativa era stato il padre della piccola, che aveva raccontato di averla scoperta mentre guardava dei video hard sul telefonino. La bambina aveva sostenuto di aver avuto le indicazioni da un coetaneo, ma dopo questo episodio c'erano state ulteriori indagini con l'apporto anche di altre persone informate sui fatti e si erano appresi altri particolari su quei i palpeggiamenti da parte del compagno della madre.

en. marr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fa rifornimento e si rompe il motore Finanza scopre carburante «truccato»

LA TRUFFA

Gasolio adulterato veniva erogato da un distributore di carburante ubicato in città. La denuncia di un cittadino ha fatto scattare il sequestro del gasolio, e la denuncia del titolare dell'impianto. In particolare, militari del Gruppo di Benevento diretti dal colonnello Luca Pirrera, sono intervenuti dopo di una segnalazione pervenuta al numero di pubblica utilità 117 da parte di un cittadino. L'uomo ha riferito che, dopo aver effettuato il rifornimento presso un impianto di distribuzione carburanti in città, aveva subito dei danni al motore della propria autovettura. Pertanto, è stato subito effettuato un controllo presso il distributore segnalato, tenuto anche conto che erano già in atto dei controlli nell'ambito dell'intensificazione dei servizi nei confronti degli impianti di distribuzione carburanti, con numerose attività ispettive sia in città che nella provincia nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione



e sui consumi. Infatti in questo periodo il susseguirsi di provvedimenti governativi creano obiettivi difficili al settore. Presso il distributore di carburante veniva effettuato un prelievo di campioni. Il risultato delle analisi è da parte del Laboratorio chimico dell'Agenzia delle Dogane, ha accertato che in un serbatoio erano contenuti 2.537 litri di gasolio non conformi all'uso per autotrazione per il basso punto di infiammabilità. I militari del Gruppo di Benevento hanno effettuato, quindi, il sequestro del gasolio e di due pistole erogatri-

ci di carburante. Il valore economico del gasolio sequestrato è pari a 5.000 euro e l'importo relativo all'imposta non versata è di 1.200 euro. Il titolare dell'impianto è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Benevento per i reati di frode in commercio e sottrazione al pagamento delle accise. L'operazione conferma l'azione del Corpo per contrastare le frodi. La commercializzazione abusiva di prodotti petroliferi provoca infatti effetti distortivi della libera concorrenza.

en. marr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA